

# di Padova il mattino

Giovedì 29 maggio 2014

## Per Villa Draghi c'è un regolamento Nuove polemiche

MONTEGROTTO TERME

Chiunque vorrà utilizzare Villa Draghi per matrimoni, convegni o eventi, dovrà ora far riferimento al nuovo regolamento approvato in consiglio comunale martedì sera. Il documento è passato con i soli voti della maggioranza e le critiche delle opposizioni perché il recupero dell'edificio non è stato completato. «A tutt'oggi quel luogo non ha l'agibilità», spiega il segretario del Pd Luca Fanton. «L'opera non è terminata e manca l'ascensore. Nonostante questo viene approvato un regolamento senza alcuna discussione sulla gestione che, come diciamo da anni, andrebbe fatta per tempo, con un progetto serio che includa la villa, il rustico, ma soprattutto il parco». Alla critica delle minoranze, non poteva che aggiungersi quella dell'associazione "Villa Draghi" che è stata da poco invitata dal Comune a non utilizzare più il nome dell'edificio. «Se l'amministrazione avesse accettato la nostra collaborazione anziché diffidarci», scrive in una nota il consiglio direttivo, «non si sarebbe arrivati a fare un regolamento pasticciato, illegale e illegittimo». Secondo i volontari dell'associazio-

ne, infatti, il documento «fa diventare il complesso un luogo chiuso e una merce che deve produrre denaro anziché un luogo di esposizione delle terme fruibile da tutti. Prevede inoltre che l'utilizzo del complesso sia soggetto ad autorizzazioni illiberali e a discrezione del sindaco che può concedere o negare l'utilizzo. C'è poi una cauzione di mille euro da versare e questo rende possibile la fruizione solo a chi è ricco. Non distingue tra associazioni di volontariato e attività economiche di natura privata. Il no profit deve poterlo utilizzare gratuitamente. Infine il Comune intende chiedere un compenso a chi vorrà effettuare riprese fotografiche o televisive». Per questi ragionamenti l'associazione è pronta a dar battaglia anche ricorrendo a vie legali. Il sindaco Massimo Bordin dal canto suo tira dritto con l'idea di dare la villa in uso per matrimoni, eventi e convegni di livello. «Quel luogo deve autosostenersi perché una volta che i lavori saranno finiti, come minimo ci costerà centomila euro all'anno. Il nostro obiettivo è di far sì che questa spesa si sostenga da sola», ha concluso.

Irene Zaino